Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 14-15 Dicembre 1886 — N. 289

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Deputazione Bulgara

Il telegrafo ha segnalato le informazioni recate dall' officioso *Fremdenblatt* sulla conferenza ch' ebbe la deputazione della *Sobranje* bulgara col conte Kalnoky.

L' esito della conferenza, durata più d' un' ora, pare abbia soddisfatto — così almeno annuncia il telegrafo — i membri della deputazione. Essi hanno fatto il debito loro, spiegando nelle cose che dovevano interessare vivamente il ministro. Si annuncia, ad esempio, che i delegati bulgari hanno potuto dimostrare al ministro austro-ungarico, come la unione delle due Bulgarie, che ha messo in tanto rovello, il governo dello Czar, forse perchè compiuta dai due popoli senza l'aiuto dei cosacchi, era stata predisposta da più anni da parte della Russia medesima.

I deputati bulgari poterono dimostrare altresì al ministro, che la candidatura del principe Nicolò di Mingrelia non fa proprio al caso dei bulgari, i quali non vogliono saperne del principe circasso, e quindi le potenze possono risparmiarsi la briga di appoggiare una tale candidatura, la quale non ha la menoma probabilità di riuscita.

Il conte Kalnoky — come riferisce l'officioso *Fremdenblatt* — ha manifestato vive simpatie per la nazione bulgara, esprimendo pure il desiderio che la crisi possa essere presto risolta pacificamente, nel doppio interesse della Bulgaria e della pace europea.

Tutto ciò avrebbe però avuto un carattere puramente accademico o confidenziale, perchè era stata esclusa in precedenza ogni forma ufficiale. Quindi quale può essere anche il risultato della conferenza stessa e della missione dei delegati bulgari?

Lo dirà l' avvenire.

Non si comprende neppure oggi, perchè il ministro austro-ungarico abbia voluto escludere il carattere ufficiale da tale ricevimento. Infine dei conti, la deputazione rappresenta con formale mandato la Sobranje bulgara ed il governo della reggenza. E il contegno del conte Kalnoky pare a molti non stia in troppo accordo colle note dichiarazioni da lui fatte nelle Delegazioni a Budapest.

Ed a proposito del famoso principe Nicolò Dadian di Mingrelia, sappiamo quello che scrissero di lui i più autorevoli giornali di Berlino, che lo dichiararono inetto intellettualmente a salire su d' un trono. Ma ora vi è chi cerca di purgare il principe di Mingrelia da quelle accuse che lo hanno accreditato presso il popolo bulgaro; il corrispondente da Pietroburgo del *Journal des Débats* fa un ritratto assai lusinghiero del principe e lo presenta come uno spirito colto, gentile innamorato degli studi storici — come un uomo insomma del tutto diverso da quello che altri lo dipinsero con colori così poco favorevoli!!

I funerali di Minghetti a Roma

Riassumiamo dai telegrammi *Stefani* e da quelli dei giornali bolognesi:

Favoriti da un tempo splendido i funerali del Minghetti sono riusciti imponentissimi.

Le adiacenze di piazza Paganica erano affollate sino dalle primissime ore del mattino: alla piazza Paganica si accedeva per mezzo di un biglietto e colà erano affollati tutti i più ragguardevoli personaggi.

Tutto il presidio era sotto le armi, metà precedeva il convoglio funebre e l' altra metà faceva ala al passaggio della salma.

Alle 9. 45 giunse il principe Amedeo che scambiò una stretta di mano col principe di Camporeale.

La bara si discende per le scale portata da dieci pompieri: sopra la coltre si notano una trentina di decorazioni.

Il carro è gremito di corone tra le quali quella della Regina, delle Associazioni costituzionali di Bologna e di Reggio, di Ismail pascià, dei bolognesi residenti in Roma, della Deputazione bolognese, del Municipio e della Provincia di Bologna.

Il convoglio muove alle 10 precise. Apriva la marcia uno squadrone a cavallo di allievi carabinieri, uno squadrone di cavalleria, una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con musica e bandiere, un battaglione di bersaglieri ed una compagnia del genio.

Il comandante le truppe del convoglio collo stato maggiore a cavallo, e le truppe giungono sino a via Nazionale. Seguono una cinquantina di frati e una ventina di preti. Quindi la Casa Reale e i diplomatici.

Poi il carro funebre di prima classe, a sei cavalli, contornato da dodici staffieri della R. Casa, dodici del Senato, dodici della Camera e dodici del Municipio tutti in grande uniforme con ceri accesi.

Reggevano i cordoni il duca d' Aosta, S. E. barone Keudell, Durando, Bianchieri, Robilant, Cadorna, Correnti, il Sindaco di Roma e i rappresentanti di Bologna e di Legnago.

Veniva subito dopo la famiglia dell'estinto: il principe di Camporeale, il prof. Masi il contrammiraglio Acton tutti i Ministri in uniforme eccetto Depretis e Grimaldi indisposti, una ventina di generali un centinaio fra senatori e deputati e poi il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione e l'Procura generale, la Corte dei conti, il Tribunale supremo di guerra e marina, la Deputazione dell' ordine civile di Savoia.

Gli ufficiali generali, il comandante generale del nono Corpo d'armata col suo stato maggiore, il Consiglio superiore di marina, i Comitati delle diverse armi, il Comando generale del Corpo di stato maggiore, il comandante la Divisione militare.

Il consiglio del Contenzioso diplomatico, il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio superiore di sanità, la Corte d' Appello e Procura generale e Avvocatura generale erariale.

Il Gran Magistero Mauriziano, il prefetto e Consiglio di prefettura, il Consiglio e Deputazione provinciale, la Rappresentanza municipale, il Ministero della Casa reale, le rappresentanze dei Ministeri, le Direzioni generali delle poste e dei telegrafi.

La Deputazione della R. Accademia dei Lincei, il Regio Istituto di Belle Arti, l' Accademia di S. Luca, il Corpo universitario e la Camera di Commercio.

L' Intendenza di Finanza, Sovra Intendenza degli archivi di Stato. Questore.

Il Tribunale civile e di commercio il Procuratore del Re, Consigli degli ordini degli avvocati e procuratori, il Corpo insegnante e Direttore dei Licei, l' ufficialità, l' Associazione della Stampa. Associazioni diverse.

Musica dell' 8 fanteria — Quattro pezzi d' artiglieria — Squadroni a cavallo della legione allievi carbinieri.

Folla innumerevole: spettacolo che peccava forse di soverchia teatralità.

Si arrivò lentamente alla chiesa di Santa Maria degli Angeli; il principe Amedeo e gli altri personaggi entrarono.

Fu notato che il ministro Taiani restò fuori. La cerimonia fu brevissima.

Quindi il corteo riprende la via fino alla stazione. La bara è trasportata nella cappella ardente eretta nella sala della seconda classe: le truppe presentano le armi: pochissimi penetrano nella sala, nessun discorso.

Sul feretro è deposta una croce di fiori bianchi. Quindi Amedeo risale sulla vettura: il corteo è sciolto a mezzodì.

Ore 9.

Partono ora i deputati e la rappresentanze Bolognesi, in un convoglio splendido organizzato da Audinot — Il Senato non sarà rappresentato a Bologna — Tutte le corone furono caricate in apposito carro.

Ore 9,45.

Il treno è partito ora.

Si compone di 15 carrozze quasi tutte *salons*, una convertita a cappella gremita di fiori. La bara è nascosta da una montagna di corone. Dentro la carrozza sei vigili municipali in uniforme fanno il servizio d' onore.

Nelle altre vetture vi sono le rappresentanze del Senato, della Camera, di Bologna, di Legnago e gli uscieri in uniforme.

La locomotiva è imbandierata a lutto. La stazione è affollata malgrado il divieto d' accesso.

Al momento della partenza tutti si scoprono.

INFORMAZIONI

È probabile che nell' entrante settimana il ministro Magliani faccia alla Camera l' esposizione finanziaria.

Nessuna variazione è stata fatta al bilancio dell' interno. La relazione dell'onorevole Prinetti è molto benevola.

La Giunta delle elezioni, nelle prossime adunanze, tratterà delle elezioni di Di Leonia, ispettore generale delle ferrovie, e dell' onor. Razzaboni, professore a Bologna. Il relatore Cuccia proporrà l' annullamento di ambedue per ineleggibilità.

Si assicura che soli quattro scheletri si rinvennero della spedizione Porro. Il capitano Hugh, inglese, coopererà coi nostri nelle pratiche fatte.

— Scrivono da Novi Modonese la sera del 7 u. s. una povera pazza gettò nel pozzo tre suoi bambini e poi vi si gettò essa stessa. Fortunatamente accorse gente alle grida sì potè salvare la madre e due bambini ma il terzo che aveva appena 23 giorni perì.

— Una lettera di Che-Foe (porto chinese) in data del 10 ottobre, annunzia che molti tedeschi (il capitano d' una nave e vari passeggeri) sono stati mangiati in un isola dell' arcipelago Samoa dagli indigeni.

La fregata tedesca *Bismarck* ha ricevuto l' ordine di recarsi alle isole Samoa.

Il Coltello infame

Facciamo nostro il seguente nobilissimo articolo del *Caffè*.

« È difficile indovinare quale rimuginamento di rancidume retorico abbia indotto l' on. guardasigilli ad offrire a Re Umberto il coltello che servì ad un cuoco per dimostrare a quanta aberrazione può giungere la razza umana. E siccome un peccato retorico non va mai solo, l'on. guardasigilli accompagnò la strana offerta — se sono vere le non smentite notizie — con la raccomandazione di collocare il coltello infame nell' armeria di Torino, come monumento storico... di nequizia, d' ingratitudine e di pazzia.

Un « abbonato » del *Fanfulla* ha protestato « contro questa perversa idea di illustrare una cosa lurida » sintetizzando in questa frase felice il sentimento destato dalla *bella pensata* dell' on. Taiani.

Il *Fracassa* ha domandato quale nuova costumanza « è questa di regalare a un soldato valoroso, Re prudente e lavoratore, l' arma di un assassino, di un matto? »

E la *Gazzetta Piemontese* ha detto alla sua volta:

« Nell' Armeria Reale son lariche ed elmi e scudi, e lancie, e spade, e colubrine di guerrieri valorosi che per lunga serie di secoli han dato lustro all'Italia; il coltello d' un assassino in qual mezzo è quasi un oltraggio; ricorderebbe un attentato che, se non fosse l' opera d' un pazzo, sarebbe un' onta.

« Si vogliono forse riconoscer meritevoli di uguale ricordanza le opere di valore sovra tutte belle e l' opera di vilta sovra tutte infame? »

Speriamo che all' on. guardasigilli venga fatto di potere affermare che la notizia dell'offerta e l' idea dell' apotosi dell' arma infame, sono state invenzioni suggerite dal delirio ad un giornalista febbricitante.

Vada quell' arma perduta nell' oblio di una fogna o di un letamaio, insieme alla memoria di chi ha osato servirsene. Non profani colla sua presenza un luogo consacrato a gloriose memorie.

Pur troppo al popolo italiano oppresso è mancata per lunghi secoli la educazione politica, ed è parsa atto patriotico e naturale l' apotosi del regicidio tentato contro un tiranno. Purtroppo anche adesso le basi della nostra educazione civile sono false, ed ai giovanetti vengono additati nelle scuole come esempi e modelli di virtù civile parecchi fior di bricconi le cui gesta adornano le pagine della storia greca e romana.

Ma se tali erronei criteri possono influire sugli entusiasmi di qualche dilettante filodrammatico alla Cairano, non si può nè si deve supporre che ispirino un ministro del Re e turbino in lui la facoltà di apprezzare giustamente il valore di un avvenimento fino al punto di credere cosa grata ed accetta ad Umberto I l' apotosi di un coltello da cucina stato rivolto, in un giorno nefasto, contro di Lui.

UN' ERMA

È venuta a Torino come un' ombra. È passata in Riviera ligure come un fantasma. Si reca a Roma come una larva delle catacombe. Andrà a Napoli come una affetta da tubercolosi senile. Tutto questo non importa. Eugenia di Montijo, di Guemas, di Theba di Porto Carero, nonchè di Palasox non sopraammonzato di Banos, di Mora, di Moya, di Ardales, di Osera, di Miranda e di Pezeranda è ancora una donna simpatica. Io ho il brutto vezzo di rispettare dappertutto la sventura. È probabile che ciò mi faccia una esplicita fama di cretino nel cospetto degli spiriti forti. Ma questo mi lusinga assai. Io me la godo straordinariamente

nell'essere di un parere dive so da quello di tutti quanti. Ciò serve se non altro a dare un contegno.

L'ex imperatrice l'ho veduta a Milano 4 anni fa. Eravamo nel 1880. Era tutta vestita di nero. Ma invece di Pietri aveva per cavaliere di compagnia Gioacchino Murat. Il rappresentante della dinastia accessoria accanto alla principale: una veduta storica del tragico Pizzo calabrese a un tiro in con questo ruderi di donna nervosa e parzialmente isterica di cui tanti hanno detto, così malamente male.

Credo che allora sfiorasse appena Milano. Probabilmente non ha interessato troppo quel suo marito equestre di bronzo che sta di faccione nel cortile d'onore del palazzo Elvetico. Invece fiò direttamente per Magenta. Quella creatura, che si dire di Choisy aveva fatta questione d'alcova dell'alleanza di Napoleone III col Piemonte, conducevasi in visita all'ossario di Magenta — il solo, vero, grande monumento duraturo della epica ridotta del 1859.

Non rammento se essa fu confortata da un affettuoso discorso del magentino avvocato Giovanni Giacobbe. So unicamente che reduce di là, filò in Germania direttamente e poscia in Inghilterra. Chisiehurst era allora perfetta unica tollerabilità in fatto di residenze. Le zagaglie degli Zuù le avevano tretta accanto un altra tomba violenta: quella del figlio Luigi. Bisognava compiangerla.

—

Ed anche oggi bisogna. Poichè venti anni sono passati. Adesso è nell'abisso. Allora soleva sui fastigi. Sulle Tuileries splendeva l'occhio luminoso dell'Europa, oggi non c'è sufficiente calunnia pei caduti. Allora non c'era adulazione bastante. Lei imperava — in un *decolleté* — superbamente regolamentare — al padiglione di Flora. Combinava dei matrimonii e strapazzava la principessa Matilde perchè una certa sera lasciò vedere qualche cosa di più del *commencement des seins*. Viceversa faceva cantare Adelina Patti, per la quale apparecchiava una doppia corona: l'araldica per la marchesa di Caux, e la morale per averle procurato un marito che odorava non solo il tanfo delle scuderie imperiali. Il che non tolse alla moglie altri intrecci ed altri serti al marito.

Quando essa faceva portare su e giù per la sala il principe imperiale, si vedevano i senatori abbracciarsi per quella il suo cane favorito: lo smisurato Noir, il miglior coefficiente d'una fra le più belle pagine degli zoliani Rougon-Macquart. L'hanno fatta passare per una Messalina in conto corrente del tempo. Nelle *Grandi Eltere* di Petruccelli, fu rappresentata ancora più lesta delle Tribadi di Tiberio e delle Lesbie misantrope. Tutta una iperbole. Quella spagnuola non era suscettiva di un'immaginabilità umane. Della sua compatriota Teresa di Gesù non aveva nè i nervi nè la sensibilità. I predicatori di Notre Dame, se ne servivano come bilanciere al timone dello Stato, cui Napoleone III dava ad intendere voler *volterrianggiare*. Il suo sogno era una specie di sagrestia se non per entrare nell'ufficio di polizia giudiziaria. L'arcivescovo di Lione l'assolveva delle sue simpatie pel figlio di Lavallette. E il prefetto della Senna trattava per di lei conto. la resa a discrezione della sua rivale: la famosa Bellanger morta l'altro dì, la quale *moyennant* centomila franchi, acconsentì a restituire alcune lettere che stabilivano la paternità naturale di Napoleone III nei rapporti della figlia di quella sempiternità.

Ma del resto nulla. Nessuno fu così poco fenomina quanto ella lo fu. Non provava che due passioni violentissime: quella per la scienza occulta. E quella per il Rosario. Questo rivela il suo carattere di credente spagnola. Quella la spingeva ad interrogare l'oroscopo di Home. Ma fu sempre secca ed angolosa. Era una donna senza il femminino fosse o no eterno. Pareva fatta interamente d'angoli e di spigoli. In questo solo non ammetteva riserve: nell'odiare gli Italiani, l'Italia e la sua unità. Pio IX le mandava ogni mattina la sua benedizione. In mancanza d'altro i Benedettini Bianchi di Grenoble le inviavano dei saggi sublimi di *chartreuse* verde. Ed era ancor qualche cosa. Era poi la Reggente *de jure* nei casi difficili. Ed essa non si compertò per questo nè meglio nè peggio.

Oggi — lo ripeto — è un'erma. Viaggia con a destra Pietri — la fedeltà corsa: e la moglie del generale Bourbaki: quel famoso Baurbaki, che nella guerra del 1870 non riuscì — nemmeno a farsi ammazzare che è pur così poco.

L'ex imperatrice, viene oggi a chiedere un ossigeno rivivificatore alle aure di questa Italia, cui un dì maledisse e maltrattò senza pietà. Ecco il suo castigo. Ecco la nostra rivincita. Non ne abusiamo. Niobe ha diritto alla pietà. Forse anche perchè Eugenia è per la prima volta augusta. La maestà della sventura la fa imponente. Ed è giusto. La migliore delle sanatorie è sempre quella che dice alla lagrima: — Tu sei mia sorella.

F. Giarelli.

GLI ITALIANI DEL PLATA

Come prosperino le colonie libere di tutte le nazionalità, e specialmente l'italiana al Plata, se ne ha una recente prova da un prospetto statistico dei depositanti in conto-corrente al Banco della Provincia di Buenos Ayres, che qui riproduciamo: Italiani — Libretti 15,493, franchi 61,255,330. 00 — Argentini: Libretti 8880, fr. 85,891,357 80 — Spagnuoli: Libr. 4949. fr. 31,314 551 40 — Francesi: Libr. 2276, fr. 17,593,367 40 — Inglesi: 1228, fr. 15,169,658 40 — Tedeschi: Libr. 728, fr. 11,270,514 40 — Altre nazionalità: Libr. 1611, franchi 15,685,369 20.

Notisi che questo prospetto concerne un solo Istituto ed un solo centro, mentre i risparmi convengono in molti altri Istituti e Banche in altre località, e primo fra tutti il Banco d'Italia e Rio della Plata.

Come si vede gli italiani tengono subito il primo posto dopo quello del paese, e quasi vi stanno a pari.

Canzi Vigano

L'ufficiale Vigano scrive alla *Tribuna* dichiarando calunniose le asserzioni del sig. Sala suo cognato. Si rimette fiducioso nei giudici; al tribunale si farà la luce.

MERLATTI

Un telegramma da Parigi dice: oggi si è sparsa la voce della morte di Merlatti. E' una voce falsa.

Merlatti è oltremodo debole, ma persiste a voler arrivare fino al giorno 15.

DALLA PROVINCIA

Tresigallo 10 dicembre

(A. A.) La sera dell'otto corr. Tresigallo era animata. Le porte del nostro teatrino si aprirono e gli egregi Filodrammatici di Copparo, sotto la direzione dell'artista distinta signora Teresa Riolo, ci fecero sentire il capo-lavoro di Cesare Vitaliani: *L'amore*.

La recita fu a totale beneficio degli orfani che ci lasciò il cholera nella sua tremenda visita del estate scorsa e se si pensa che fu cosa improvvisata il per lì e che il pubblico non seppe dello spettacolo che la mattina dell'otto, c'è da rallegrarsi pensando all'incasso di Lire 115,05 — cifra quasi impossibile a raggiungersi causa la ristrettezza del locale.

Ed ora poche parole della recita.

La signora Teresa Riolo, *duchessa di Beaufort*, recitò con molto amore e passione la sua difficilissima parte. Si conosceva che l'aveva minuziosamente analizzata epperciò la disse con quella intelligenza che rivela *l'artista* nel più stretto senso della parola.

Bene, benone il sig. maestro Tonalini Giovanni; un rinscitissimo *Antonio Rivoli*. Il Tonalini è un vecchio filodrammatico ed è per questo che non ci sorpresero nè la sua bravura, nè la sua pratica della *scena*.

Chi proprio ci sorprese fu il dott. Emanuele Pellandra nell'improba parte del *visconte Oresti*. Altre volte avevo udito il Pellandra, sapevo esser egli giovane intelligente ed appassionato all'arte, ma sotto le spoglie d'*Oresti* mi apparve grande ed il pubblico fu del mio parere, applaudendolo fragorosamente.

Altro che disse assai bene fu il sig. G. Zannoni, *Renato*. E parte non troppo facile e mi ricordo d'aver visto degli *amorosi* a cavarsene con minor onore. Bravo sig. Zannoni! studi e vedrà che non potrà che migliorare.

Una lode ben meritata la debbo a questa maestra comunale, signora Cesira Matteucci, che non avendo mai vista la produzione e con sua sol prova, assunse la parte di *Angela* il martedì a sera. Si potrà qualificare per ardimento l'atto della signora Matteucci, ma però conferma sempre più che dessa (restituita dalla circostanza della mancanza d'una dilettante) è vecchia della scena. E davvero che, tenuto conto di tale circostanza di tempo, recitò ottimamente ed il pubblico le fu giustissimo prodigo di applausi.

Abbastanza bene fecero gli altri personaggi secondari, sicchè si può affermare che, nell'assieme, la Filodrammatica di Copparo è una delle migliori della provincia nostra.

E di ciò credo sia se ne debba lode specialissima alla distinta *artista* Teresa Riolo che sapientemente la istruisce ed anche a quella spettabile Presidenza composta di sì brave e buone persone le quali si mostrano sempre pel maggior incremento e decoro della Società cui meritamente stanno a capo.

Siano adunque rese vivissime grazie alla schiera eletta di dilettanti che ci fecero passar sì bene la sera dell'otto, compiendo un'opera tanto bella a favore dei nostri derelitti orfanelli, e grazie pure si abbiano la *Società del Casino* tresigallese che concesse la sala e la Banda locale che spontanea si prestò a rendere più attraente lo spettacolo.

Migliarino 8 Decembre

Come parafrasi di quanto la *Gazzetta* ha pubblicato ieri sull'*Accademia Vocale e Istrumentale* datasi a questo Casino a beneficio degli orfani lasciti dal morbo asiatico, mi sia permesso dalla cortesia della *Gazzetta* stessa, un cenno che da qualche maggiore risalto a chi ebbe tanto merito nella felice riuscita di quel *Trattenimento* diretto al santo scopo della *Carità*.

Eccovene l'intero *Programma* con musica eccellente; propria al carattere serio ed artistico d'un'Accademia; senza troppo classiche astrusezze, che sarebbero state fuori di luogo.

PARTE I

1. Bilema — Fantasia sull'opera: *Rigoletto* per piano a quattro mani, signorina Annetta Ferranti e sig. Ubaldo Tosi.

2. Donizzetti — *L'Addio* — Duetto per soprano e baritono, signorina Rice Folchini e sig. Alberto Sangiorgi.

3. De-Meglio — Fantasia per piano sull'opera: *Gl'Ugonotti* - signorina Ferranti.

4. Mialhotti — Romanza: *Una Stella* - signorina Folchini.

PARTE II

1. Mariani — *Chiamatelo destino*, romanza, signorina Folchini.

2. Rovoni — *La mia Bandiera*, romanza, sig. Sangiorgi.

3. Kontski — *Reveil du lion* - Fantasia per piano, signorina Ferranti.

4. Donizzetti — Duetto sull'opera: *L'elizir d'Amore* (musica gratuitamente concessa dalla Casa Ricordi) signorina Folchini e sig. Sangiorgi.

La signorina *Annetta Ferranti*, briosa, energica ed abile pianista, eseguì i cinque concerti propostisi con vera passione di prevista artista e riscosse sempre lunghi e ripetuti applausi, chiamata e richiamata più volte davanti al pubblico entusiasta.

Col limbo penetrante della sua voce la signorina *Folchini* strappò al pubblico ogni suo pezzo lunghissime ovazioni (è la vera parola); e la giusta misura del suo canto spontaneo e corretto le meritò l'onore delle replica della Romanza: *Una Stella*: e del duetto dell'*Elizir d'Amore*.

In questo duetto, nella romanza: *La mia Bandiera*, nel duetto: l'*Addio*, nella romanza: *Cuore* ha cui seo riconosca amore nel cuore di quanti la sentirono non ha guari dal Cologni a sodesto Teatro Comunale) il giovane sig. *Alberto Sangiorgi* si ebbe lunghe e clamorosi applausi e non può di sottacisi (malgrado la modesta sua ritrosia) alla replica insistentemente richiesta della romanza del Rotoli, in cui spiccò in pieno di una vivace interpretazione non meno che il naturale talento e l'ottima scuola, che fanno di questo giovane una speranza dell'arte.

Il giovinetto *Rustico Sgherbi*, antitesi del proprio nome, perchè egli è civile e grazioso, dovanti alle difficoltà del 9. concerto di Beriot, conquistò il pubblico colla sicura franchezza della sua prima arcata; e mano che s'innoltrava in quel folto di gruppetti, di trilli, di salti e staccati e passaggi soavi dalle duplicate note delle corde basse ai sibili sottilissimi del cantino, l'uditorio lo seguiva ansiando; finchè alla chiusa, affrettata, inalzante, patente, per le cui difficoltà il piccolo suonatore passava franco, trasportato dal naturale suo genio per quel re degli istrumenti, fu uno scoppio l'applausi e di grida, ed il tristure violinista dovette ricominciare.

Notai la compiacente e modesta soddisfazione del bravissimo e sempre gentile *Ubaldo Tosi*, pianista esimio, che accompagnò colla rara maestria e tutti noto, i vari pezzi della serata, cattivandosi la benevolenza e la gratitudine di tutti.

Raccolti in quei locali bene adatti, l'animo disposto a sentimenti gentili dalla coscienza di fare del bene e dalla scelta musica, le cui gradevoli impressioni toccarono insol ite dolcezze alle armonie ben concertate che, negli intermezzi, venivano da una delle sedie dove la Banda di Comacchio istruita e diretta dal maestro Aguiari Lodi suonò graziosamente bellissimi pezzi; si andava col pensiero all'assieme di quel Trattenimento. E, pensando al gentile concorso di tanti bravi virtuosi: a quello delle gentili signore intervenute numerose e splendide a render più vaga e brillante la serata, qualcuna prendendo sotto il proprio o trocinio il vassio delle offerte, le quali raggiunsero la somma di L. 4.29. 51; pensando alla spontaneità volonterosa con cui tutti gli egregi dilettanti ed artisti si prestarono le sera susseguente a ripetere lo stesso programma in altro locale, procurando così un nuovo incasso di altre L. 94. 20; tenendo il dovuto conto delle mille brighe che ha costato la preparazione e la direzione di ogni cosa per parte della Rappresentanza di questa Società del Casino; non si può a meno di sentire una viva compiacenza nel cuore e di render grazie pubblicamente a quanti lo promossero e lo mandarono ad effetto.

E grazie anche alla *Gazzetta*, la quale avrà cure certamente di incoraggiare con generosità di meritati elogi queste comuni benefiche; queste emanazioni di sentimenti umanitari e fraterni; queste, che io voglio chiamare con un parola sola: Inglesi, le creazioni — del cuore — dell'arte e dello spirito.

Sancio

RASSEGNA COMMERCIALE

Ferrara 13. 12. 86.

Abbiamo attraversato pei grani un periodo di calma perchè i consumatori impressionati del sostegno nei mesi scorsi avevano fatto provviste di rilievo. — Ora però ricominciano i bisogni e le transazioni succedono frequenti con prezzi aumento. Le qualità fine non si comprano sotto le L. 23 a 23,25 e la roba in vendita è assai limitata. — Per partite a lunga consegna le pretese sono troppo elevate e quindi senza affari.

I granoni sono abbastanza domandati pel consumo sulle 15 lire circa poste qui od al Ponte — la speculazione invece se ne stà inoperosa perchè considerate il deposito che ancora abbiamo non è probabile un aumento di prezzo importante. Però constatiamo una maggiore fermezza nelle altre piazze di produzione.

Canape calme — affari limitati - prezzi senza variazione; i venditori prima di decidersi a fare concessioni vogliono aspettare l'anno nuovo sperando in un migliore andamento.

C. F.

CRONACA

Pei funerali di Minghetti — Partivano stamani col treno delle 9 11 alle volta di Bologna le rappresentanze del Comune, della Provincia, dell'Associazione Costituzionale, per assistere ai funerali dell'illustre defunto.

Necrologio — Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nella notte di Domenica, il cav. Luigi Alberto Trentini.

Anche la sua morte lascia un vuoto nelle file di coloro che alla loro città e alle sue istituzioni consacrarono intelligenti e diuturne cure.

Sedette lungamente nel Consiglio e nella Giunta del nostro Comune, nell'Amministrazione della Congregazione di carità, della Cassa di Risparmio, dedicando sempre ed ovunque zelantissimi servigi amorose cure e l'accendesi benedire da impiegati e stimare dal pubblico per opere di grande liberalità. Fu per molti anni parte ed anima della Deputazione Teatrale e saranno per lunga pezza ricordati i fastosi spettacoli scenografici e coreografici che vide il nostro *Comunale* sotto la direzione sua.

La mitezza e la bontà dell'animo suo lo resero amato e stimato in vita e ne fanno oggi rimpiangere la morte.

I funebri avranno luogo oggi alle 5 pomeridiane.

E non se ne parli più — In seguito ad analoga notizia ricevuta ieri dal Comitato esecutivo della tombola telegrafica facciamo noto quanto segue:

La prima tombola di L. 20000 fu vinta a Frosinone col 27° estratto dalla cartella N. 183 serie 980 coi numeri 39, 57, 68, 59, 29, 65, 81, 13, 2, 11.

La seconda tombola di Lire 5000 fu vinta al 33 estratto da tre cartelle e cioè;

A Patti con la cartella N. 927 serie 244 coi numeri 13, 58, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 56.

A Patti con la cartella N. 936 serie 244 coi numeri 13, 58, 11, 12, 57, 10, 59, 14, 55, 56.

A Trapani con la cartella N. 990 serie 460 coi numeri 2, 43, 42, 56, 37, 11, 24, 32, 58, 55.

Tribunale Correzionale — Ci comunicano:

Nel giorno 11 del corr. fu chiamato a presentarsi Giovanni Zaffi da tutti conosciuto sotto ogni rapporto per uomo probo, ed onesto, per rispondere come autore d'un furto d'un portafogli contenente lire 400 commesso a a Cologna a danno del farmacista Vincenzi.

Il conte Milano sostituto procuratore del Re con nobile e diligente requisitoria dichiarò di abbandonare l'accusa perchè infondata. Il chiarissimo avv. graf. Ruffoni, difensore, colla simpatica ed eloquente sua parola passando in rassegna le onorevoli testimonianze tutte favorevolissime pel suo diffeso, rese sempre più manifesta l'innocenza del Zaffi, la giustizia di sentenza assolutoria.

Il Tribunale degnamente presieduto dal giudice Ghirardini assolse il Zaffi.

Ci si riferisce ora ch' Esso intenda dar querela per diffamazione a coloro da cui ebbero origine le ingiuriose insinuazioni che provocarono la causa testè decisa.

Cessate i suoni — Come più d'una volta abbiamo fatto rimarchi sui prolungati silenzi della Banda cittadina nei più bei mesi dell'anno, così ora è il caso di censurare i servigi ordinati in questi mesi temali.

Anche Domenica essa ha suonato uno scelto programma (e fra gli altri pezzi una bella *ouverture* egregiamente concertata del Maestro Ricci Capo Musica del 94°. Reggimento fanteria di stanza a Lecce) davanti a una ventina di persone e giù di lì in causa del pessimo tempo.

O è sereno, fa freddo asciutto, e la gente ha voglia di passeggiare e riscaldarsi mentre i pistoni degli istrumenti si gelano assieme alle dita dei suonatori.

O c'è la nebbia e l'acqueruggiola, e la gente non vuol star lì impalata a godersela.

Dunque? Dunque il ff. di Sindaco lasci in pace la Banda fino dopp gl'Idi di marzo, e la faccia poi suonare con maggior frequenza nei mesi successivi.

Al Teatrino — C'era da un pezzo l'impazienza che si riprendessero le serate dell'Accademia Filarmonica-Drammatica, e che i suoi battenti fossero riaperti ai simpatici e geniali ritrovi d'ogni anno.

E il quarto di vita della florente società, e non si notano per nulla quei sintomi d'anemia e di flacchezza che pur troppo, dopo un certo tempo dalle loro nascita, prendono le istituzioni cittadine consimili a questa.

Anzi coi nuovi elementi introdotti nel Consiglio Direttivo l'Accademia non può che fiaccare a vele gonfie, col merito di una lode distinta, se si pensi alla difficoltà di appresare in un centro modesto come Ferrara e con dilettanti un numero ben copioso di saggi musicali e drammatici.

Ier sera adunque si vide nuova la sala di Piazza Sacrati era di nuovo zeppa. Non una diserzione, non un'assenza; tutte le più graziose donnine facevano siepe nella platea e nelle loggie. Vero *parterre des rois*.

Sulla scena, hanno sfilato con amabile vezze una schiera di cultori egregi della musica vocale e strumentale alla testa essendo la signorina Amelia Sarti, già nota pel concerto della vigilia al Bonacossi. Violinista come lei fosse il diritto d'essere ascoltate religiosamente, pei meandri della deliziosa e delicatissima cavata. Il concerto di Bazzini sull'*Invitation à la danze de C. M. Weber* lo conoscevamo: una signorina intelligentissima, dall'anima e l'orecchio educati per l'armonia se lo definiva: il termometro della sensibilità; e noi lo abbiamo rigustato nei colori nuovi e potenti infusivi dalla concertista centese. Così l'*Adagio* di Marsik e la *Danza Ungherese* di Dirnan, veri *tours de force*, ritrechè all'ambiente adattissimi.

La signorina Sarti dev'essere ben lieta dell'accoglienza di ier sera, e il pubblico ben sodpisfatto della buona ventura di aver potuto salutare in lei una celebrità prossima.

E poichè abbiamo cominciato dagli strumenti riportiamo il successo dei valenti prof. Arlotti, Baldini e Fei e del giovane di belle speranze Toni festeggiatissimi nel classico *quartetto* di Louis.

L'orchestra ha fatto egregiamente sei si pon mente all'esiguo numero e alle sinfonie scelte un po' troppo difficili per un complesso, cui partecipano non pochi dilettanti. Quelle dello *Zampa* e del *Guarany* sono sì potevano più efficacemente interpretare.

Molto bene e molto applaudita la signorina Folchini dalla voce tanto carina nell'*Aria* d'Isabella nel *Roberto il diavolo*. La signorina Unguarelli ha meritato gli applausi in una *mavvitarasca*. Il Ghelli sempre caldo ed intelligente. Mal scelto però il *mezzo duetto* della *Linda* fra lui e la signorina Folchini. Esso non è che un preludio alla gran scena della malesizione e gran parte dell'effetto è domandato all'azione drammatica che nè i dilettanti nè la marsina possono rendere.

Accompagnarono al piano colla consueta valentia il Calabria e il sig. Baraldi.

La scena fu arredata con gusto finissimo dal Benetti araba fenice dei direttori di snena. Non c'era di più che la enorme statua del mezzo, sproporzionata all'ambiente e qualche cosa di simile al monumentino del *Sior Paulin Inviedo*.

A poco a poco lo distese senz'accorgermene tutto il programma. Questo è segno che in esso ha molto di vano, nulla di meno che artistico vi era.

Annunciando per oggi ad otto, un trattenimento filo-drammatico diamo convegno a tutte le elette signore e signorine della sera or ora trascorsa.

ap.

Libri nuovi — Dall'editore Emilio Quadrio di Milano abbiamo ricevuto uno studio d'economia politico-sociale, del signor Carlo Zambelli, intitolato: La *Rivendicazione del Lavoro*.

Ci riserbiamo di parlare diffusamente di questo lavoro che tratta la più vitale delle odierne questioni sociali; e speriamo di non trovarci al cospetto, al solito, di una di quei riformatori utopisti, che si sono lasciati influenzare dalle chimere, dei Fourier e degli Owen.

In questura — Oggi bollettino negativo.

Caffè del Popolo — Questa sera concerto orchestrale.

IL RESTO DEL CARLINO

GIORNALE DI BOLOGNA

POLITICO QUOTIDIANO

Arriva nelle prime ore del mattino in tutte le città dell'*Emilia*, dalle *Romagne* e dalle *Marche*

Ha un servizio telegrafico speciale da *Roma* e da le città principali d'Italia: frequenti corrispondenze dalle città limitrofe ed è il più diffuso della regione.

Tratta colla larghezza gli interessi *locali* e della *Regione* e di essi è l'organo più assiduo e zelante.

Abbonamento straordinario di *favore* per il 1887 ai vecchi associati e a quelli che si iscriveranno entro il 31 *Dicembre* L. 16. Dal 1 Gennaio il prezzo sarà di L. 18 per tutti indistintamente.

Lettere e Vaglia all'Amministrazione — Bologna, 3, Via Garibaldi.

Un miracolo di buon mercato — Riceviamo il programma di abbonamento pel 1887 alla *Gazzetta Musicale di Milano* e vi troviamo nientemeno che con 32 lire annue anticipate, 12 per un semestre, 6 per un trimestre, si hanno, oltre ai numeri settimanali della *Gazzetta* (foglie elegantissimo di 8 pagine, anche con illustrazioni, tanti e tali premi da superare il valore dell'abbonamento stesso. Per esempio, l'abbonato ha in dono tanta musica da scegliersi liberamente fra tutte le Edizioni Ricordi (51,000 pubblicazioni) pel valore effettivo di L. 20, 10, o 5, marca a netto, oppure di L. 40, 20, 10, importo lordo, a seconda della durata dell'abbonamento. Nè basta: riceve altri dieci in libretti d'opera, libri fotografie, più un dono straordinario di un pezzo a quattro mani di J Burgmein: insomma in pochi anni un abbonato può formarsi una ricca biblioteca di musica; senza spendere un soldo. E se ci chiedete come si fa ad avere tutto questo po' di roba, vi diremmo che basta mandare il vostro biglietto di visita munito dell'indirizzo alla *Direzione della Gazzetta Musicale-Milano*, per recevere subito *gratis* un bel numero di saggio ed il programma dettagliato dei premi.

I.

Francesco Paolo Tosti - **Marechiare**. Canto napolitano — **Io Mare**. Melodia.

Augusto Rotoli - **Invocazione all'Aprile**. Melodia — **Nel Sole**. Canzilena.

Sono quattro bellissime Melodie, colla copertina illustrata da A. Montalti. — (N. B. Indicare per quale voce si desiderano).

II.

Francesco Paolo Tosti - **Aprì**. Serenata popolare — **Segno**. Melodia — **Lutto**. Melodia.

Augusto Rotoli - **E Notte**. Melodia.

Sono altre quattro bellissime Melodie, colla copertina illustrata da A. Montalti. — (N. B. Indicare per quale voce si desiderano).

III.

Giovanni Rinaldi - **Sopra pensiero** — **Nahaiè** (Orientale)

Enrico Fanucchi - **La Bolana** — **Seconda Gavotta**.

Sono quattro stupendi pezzi per media difficoltà e di molto effetto. Tre hanno la copertina illustrata da A. Montalti.

IV.

O. Kéraz - **Bouquet de mélodies** de F. Paolo Tosti. Valzer per Pianoforte. — Copertina illustrata da Nino Basta.

J. Burgmein - **Pivetta pel Natale**. Pezzo caratteristico per Pianoforte a quattro mani. — Ricca copertina di A. Montalti.

G. Pastori Ruzza - **Maricchia**. Mazurka per Pianoforte.

Telegrammi Stefani

Berlino 13. — L'individuo che ruppe ieri con una sassata il cristallo della finestra del palazzo imperiale è un giovine fabbro ferraio che si chiama Boehimke, pessimo soggetto venuto da Magdeburgo a Berlino per richiamare l'attenzione mediante questo attentato.

L'imperatore si trovava nella stanza vicina quando fu scagliato il sasso; si mostrò alla finestra ove fu acclamato dalla folla.

Varna 12. — Si ha da Costantinopoli: Le potenze generalmente risposero alla nota esplicativa della Porta del 7 corr. negli stessi termini che risposero alla circolare del 3 corr.

Però certe potenze specialmente l'Austria e l'Italia espressero dubbi circa l'esecuzione della combinazione proposta dalla Porta.

L'opinione dell'Austria e dell'Italia è confermata dalla risposta del governo Bulgaro dichiarante che la Bulgaria è assolutamente contraria alla candidatura del principe di Mingrelia e vuole un principe degno di essa come il Battemberg o Valdemaro e respinge sopratutto un principe avente legami con la Russia.

Allorchè i desideri della Bulgaria siano soddisfatti, la reggenza ed i ministri si ritireranno se gl'interessi del paese le esigono.

Dublino 13. — Ebbe luogo un *meeting* nazionalista a Foney nella contea di Sligo. Vi furono discorsi violentissimi. Un impiegato del governo ne prendeva nota.

La riunione orangista a Cork decise di formare un'associazione di proprietari della contea di Cork per proteggere le proprietà.

Parigi 13. — Il Consiglio dei ministri decise di dimandare soltanto due dodicesimi provvisori.

Discusse lungamente le basi del bilancio 1887.

Il gabinetto spera dietro indicazioni di Dauplin che il nuovo progetto di bilancio potrà prepararsi e votarsi in sei settimane.

Tutti i gruppi repubblicani voteranno i due dodicesimi probabilmente anche la destra.

Del mattino

Parigi 13. — Decrais ricevè gli esteri, ma in termini lascianti sperare ancora che possa accettare.

Parigi 13. — Flourens, vice presidente del Consiglio di Stato, antico direttore dei culti, fu nominato ministro degli esteri.

Genova 13. — L'imperatrice Eugenia è partita per Roma.

Vienna 13. — Lobanoff informò la deputazione bulgara che non sarebbe ricevuta a Pietroburgo.

Berlino 13. — La Commissione del Reicstag decise di passare alla discussione degli articoli del progetto militare. Il ministro della guerra dichiarò che lo stesso Bismark non potrebbe formire maggiori spiegazioni di quelle già date alla commissione sopra gli affari esteri, senza compromettere la politica pacifica della Germania.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO

Si è aperta in via Garibaldi N. 69 una Scuola Femminile di complemento al corso elementare superiore approvata dalle autorità scolastiche. Le lezioni si danno tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. eccetto la Domenica.

NON FATE alcun regalo a signore aver chiesto il catalogo della **Biblioteca delle Signore** all'Editore **A. Vespucci**, via Po, 1 Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo ORGOGLIO E AMORE della Gumi e costa L. 2. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

BOLOGNA

HOTEL D'EUROPE

CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fa uno riduzioni alle famiglie numerose.

Una ragazzina di anni 15 di buona famiglia desidera collocarsi come bambinaia.

Rivolgersi in Piazza d'armi N. 11.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

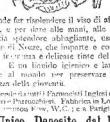
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risaltare il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata freschezza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e tattone senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza delle pitonesse.

Si vende dai veri Farmacisti Inglesi e principali Profumieri-Parrucchieri. Fabbrica in London street 2 rue Scarbrough W.C. e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N. 6.*

ELEGANZA E BUON GUSTO

1886-87 Visites Mantelli, Paletot e Pellicce 1886-87

AVVISO ALLE SIGNORE

200 eleganti confezioni perfettissimi, modelli alla novità di Parigi, Berlino, Vienna e Milano, da L. **15, 18, 20** e più.

100 abiti preparati in scatola, graziosi se combinazioni, ogni abito di metri 10 in doppia larghezza da Lire **15, 18, 20, 25, 30** e più.

DEPOSITO di stoffe per confezioni e per Abiti Sciolti, Cachemer, e colorata, Guernizioni, Cachemer, Velluti, e Biancheria alla casa lunga.

SPECIALITÀ PER UOMO

200 tarli di stoffe per uomo, disegni varietà per costumi completi, nonchè per Calzoni, Paletots e Ulster.

100 dozzine Camicie Skirtingh bianco con davanti di tela, confezione accurata — *Unico deposito in Ferrara.* Ogni Camicia Lire **4.00**

EMPORIO in Camicie di flanella, Maglie di lana, Calze di lana, e Mutande di lana, Lana nera, ossia Giachette, Giet e Calzoni di lana a maglia articolo normale sistema **Dott. Jaeger.**

CRAVATTE di seta confezione all'inglese **COLLI** e **POLSI** di tela ultimi modelli.

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

SCIALLI Inglesi e dell'Himalaya, Plaid, Coperte da viaggio e Panni di lana per tetto.

FERRARA 4 e 6 Rampetto all'Duomo — **F. CAVALLINA** — FERRARA 4 e 6 Rampetto all'Duomo

Mode e Novità

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 37
Pubblica e manda **Gratis** saggi dei seguenti GIORNALI

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore. Sarte e Modiste* **Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all'anno** Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. **Abbonamento annuo L. 15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. **Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *fashions* colorati per Sarti. **Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI
coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

FARINA Lattea H. NESTLE
16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Viene usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

Ai Collegi, Ospedali, Alberghi, e Famiglie

si raccomanda seriamente il **Piumato** per la confezione dei Materassi quale potente surrogato della Lana.

Il Materasso **Piumato** si mantiene sempre soffice, non ha bisogno d'essere cardato, non è soggetto al tarlo, pesa come un Materasso di vera piuma di Cigno, non costa che la metà della Lana.

Chiedere il Listino-Catalogo allo Stabilimento Brevettato da S. M. il Re di GIULIO MARCHESINI - **BOLOGNA.**

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e si ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A. Bolon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Zanugga, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Cosatrie — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Lubrico Rosetti — BOLOGNA, Fiorde Paizone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I **TIMPANI ARTIFICIALI**, brevettati, di **NICHOLSON**, guarivano e davano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le sole rimarchevoli inscrizioni sono state fatte.* — Invero 25 centesimi per ricevere *franco in porto* un libretto di 16 pagine illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, citando menzione di questo giornale.

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

BOUTIQUE MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quelle Nazionali di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L.	2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	»	2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	»	4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	»	2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	»	1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati che tutte condizione alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole Aloe profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Bardini* — in IMOLA presso la Ditta *Tassoni Nagri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara*.